

LA TORRE ODV

"VENTI ANNI INSIEME"

RELAZIONE DEL VENTENNALE

A cura del Consiglio Direttivo – a.d. 2026

Il Messaggio del Presidente

Cari Volontari, cari amici e rispettabili Autorità,

Oggi è un giorno di grande festa per la nostra Associazione. Dopo due decenni, celebriamo questo importante traguardo con immensa gioia. Ripensando a vent'anni fa, se qualcuno ci avesse detto che saremmo arrivati a questo punto, forse avremmo accolto la notizia con un misto di sorriso e incredulità.

Iniziavamo in pochi, con poca esperienza ma pieni di entusiasmo e desiderio di imparare. Sin dall'inizio, avevamo un obiettivo chiaro: servire il prossimo. Questo documento non vuole essere un simbolo di vanità o un elenco dei nostri successi; è piuttosto un'espressione di gratitudine. Guardiamo negli occhi le persone a cui dobbiamo tutto: chiunque abbia dedicato gratuitamente il proprio tempo per chi aveva bisogno, anche sacrificando momenti con la famiglia o il tempo libero dopo lo studio o il lavoro.

Un ringraziamento enorme va a tutti coloro che nel tempo hanno dato il massimo alla grande famiglia del Volontariato Sociale e della Protezione Civile. Se oggi l'Associazione è solida, lo dobbiamo a chi ha sempre risposto alla chiamata, organizzandosi in un attimo senza sapere quando sarebbe tornato.

Una squadra raggiunge i suoi obiettivi solo grazie a una comunità forte e resiliente che la supporta. Perciò, il nostro pensiero più riconoscente va a chi ci ha sostenuto pur non indossando la nostra divisa: le famiglie dei volontari che accettano la scelta dei loro cari, i cittadini che ci hanno offerto il loro sostegno, anche solo con un sorriso o una parola gentile lungo il cammino, e le istituzioni che hanno creduto in noi, vedendoci come una spalla su cui contare nei momenti di bisogno.

Vent'anni sono un lungo periodo: abbastanza per celebrare successi ma anche affrontare perdite. In questo giorno di festa, dedichiamo un pensiero commosso ai volontari che ci hanno lasciato. Sebbene non siano più con noi, hanno lasciato un'impronta indelebile nella storia della nostra associazione. La loro dedizione e i loro sorrisi ci accompagnano in ogni intervento.

Infine, il ringraziamento più affettuoso va ai ragazzi e alle ragazze della nostra famiglia, che ogni giorno crescono seguendo i valori della Protezione Civile e che un giorno porteranno avanti questa meravigliosa realtà.

Questa relazione è il riflesso di ciò che siamo stati e soprattutto di quello che desideriamo continuare a essere: un gruppo unito, pronto a dare una mano a chi ne ha bisogno. Guardiamo al futuro e ai prossimi vent'anni con la stessa umiltà e dedizione del primo giorno.

Grazie di cuore a tutti voi.

Il Presidente
Giuseppe Renna

Il Ricordo

Ci sono persone che non si limitano ad attraversare la vita, ma scelgono di lasciare un'impronta profonda nel cuore della propria comunità. In questi vent'anni di storia, la nostra associazione ha avuto il privilegio e l'onore di camminare fianco a fianco con donne e uomini straordinari, che hanno indossato la divisa della nostra Associazione non come un semplice abito, ma come una scelta di vita, un impegno d'amore e di gratuità verso il prossimo.

Oggi, in questo traguardo così importante, il nostro ricordo più commosso e il nostro abbraccio più grande vanno a quei volontari che, nel corso di questi due decenni, ci hanno lasciato.

Non sono più qui a rispondere alle telefonate di soccorso o a condividere con noi la fatica e i sorrisi dei servizi sul campo. Eppure, la loro presenza è più viva che mai. Si trova in ogni angolo, in ogni traguardo che tagliamo, in ogni singola goccia di sudore che versiamo. Il loro esempio, la loro generosità e la loro dedizione sono diventati parte delle fondamenta stesse di questa associazione.

Vogliamo ricordarli così, chiamandoli per nome, per ringraziarli del pezzo di strada che abbiamo percorso insieme:

Michele di Paola +
Antonio Schiavo +

A loro, e alle loro famiglie che li hanno sempre sostenuti e che continuano a far parte della nostra grande grande casa, va la nostra eterna gratitudine.

Nessuno muore finché vive nel ricordo di chi resta. E noi continueremo a portare il vostro esempio sul campo, ad ogni intervento, ad ogni emergenza, guardando il cielo e sapendo che continuate a vigilare su di noi da un'altra postazione, fieri di ciò che abbiamo costruito insieme.

Per sempre nei nostri cuori.
La grande famiglia dell'Associazione "La Torre OdV"

Le Nostre Radici

Quel pomeriggio del 25 luglio 2006, nello studio del notaio Dott. Antonio Musti, era intriso di novità, trepidazione e quella sana incoscienza che accompagna le grandi imprese. Il caldo dell'estate inoltrata si faceva sentire, ma predominava la voglia di fare qualcosa di concreto per la nostra terra.

Ci siamo riuniti attorno a un tavolo, pochi amici con storie e ideali diversi ma uniti da un'idea comune: non potevamo più stare a guardare. Il nostro territorio aveva bisogno di una struttura di volontariato pronta a intervenire nei momenti difficili, e noi eravamo lì per questo, per firmare quell'atto costitutivo che avrebbe cambiato le nostre vite, dando vita all'Associazione "La Torre Onlus".

I nostri inizi furono fatti di piccoli passi e enormi sacrifici. Non disponevamo dei mezzi di oggi, non avevamo una sede attrezzata né le tecnologie che col tempo abbiamo conquistato. La nostra prima "sede operativa" era spesso improvvisata e la nostra prima radio sembrava un giocattolo rispetto ai sistemi attuali. Eppure, l'entusiasmo era contagioso.

Ognuno contribuiva come poteva: chi portava attrezzi da casa, chi trascorreva le serate a studiare le prime normative. Nei primi mesi, la nostra priorità assoluta era mappare il territorio, comprenderne i punti critici e, soprattutto, farci conoscere. Dovevamo dimostrare alle istituzioni locali e ai cittadini che non eravamo solo un gruppo di appassionati domenicali, ma persone serie pronte a rimboccarsi le maniche.

Ogni emergenza affrontata in quel primo anno, ogni evento, ogni progetto e idea realizzatasi è stata una scuola di vita. Abbiamo imparato a conoscerci, a fidarci l'uno dell'altro e a comprendere il vero significato della parola "squadra". Quei primi passi, faticosi ma pieni di orgoglio, hanno gettato le fondamenta di ciò che l'associazione è oggi. Guardando indietro a quel pomeriggio di luglio 2006, ci rendiamo conto che, nonostante i molti anni trascorsi e le sfide superate, lo spirito che ci guida è rimasto lo stesso. Eravamo cittadini al servizio di altri cittadini allora e lo siamo oggi con ancora più forza e consapevolezza.

Dopo un anno dalla nascita dell'Associazione, il 13 dicembre 2007, con l'Atto Dirigenziale n°503, venimmo ufficialmente inseriti nel Registro Generale delle Organizzazioni di Volontariato della Regione Puglia con progressivo n°838. Il 29 maggio 2008, con l'Atto Dirigenziale n°227, fummo inseriti nel Registro delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile.
Il 15 dicembre 2010, l'Associazione venne inserita nel Registro del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

Le grandi sfide

La buona volontà da sola non era sufficiente.
Ci siamo resi conto presto, un giorno alla volta, intervento dopo intervento, che per proteggere gli altri dovevamo prima imparare a proteggere noi stessi ed essere impeccabili sotto il profilo tecnico.
Così ha avuto inizio la nostra seconda fase, quella della maturità, in cui abbiamo capito che la passione doveva camminare mano nella mano con la formazione e la specializzazione.

Gli strumenti presi in prestito si sono gradualmente trasformati in attrezzature più performanti, una sede stabile, mezzi efficienti. Lo studio empirico del territorio ha ceduto il passo a rigorosi corsi di addestramento.
I nostri volontari hanno iniziato a frequentare corsi di formazione e specializzarsi nell'assistenza sociale, fino a creare una vera e propria infrastruttura su cui contare anche nei momenti più difficili.
Ogni weekend dedicato al soccorso e alla sensibilizzazione, indipendentemente dalle condizioni atmosferiche, era un nuovo mattone per garantire la sicurezza della nostra comunità.

Questo avanzamento ci ha permesso di guadagnare la fiducia delle istituzioni, che hanno iniziato a vederci non più come semplici aiutanti, ma come una parte essenziale e affidabile del sistema di soccorso.

Grazie a questa preparazione, il nostro raggio d'azione si è ampliato. Il nostro territorio comunale è diventato una casa da proteggere ogni giorno, ma l'associazione è stata chiamata a dare il massimo anche oltre i confini locali.
Quando l'Italia ha tremato o è stata colpita negli ultimi vent'anni, i nostri volontari hanno preparato gli zaini e sono partiti.
Portare il nostro aiuto, la nostra logistica e la nostra vicinanza a tanti chilometri da casa è stata l'esperienza più impegnativa, ma ci ha resi una vera famiglia, unita da un legame che solo chi vive il campo può veramente comprendere.

Diventare grandi ha significato anche questo: comprendere che la divisa che indossiamo porta con sé una responsabilità enorme.
Una responsabilità che abbiamo onorato ogni giorno di questi vent'anni, crescendo nei numeri e nei mezzi, senza mai perdere quell'umiltà e quel senso di appartenenza nati in quel pomeriggio del 2006.

Oltre l'Emergenza

Se la gestione delle emergenze rappresenta il cuore del nostro servizio, c'è un aspetto del nostro impiego che non riceve la stessa attenzione mediatica, ma che per noi ha la medesima importanza: essere presenti nella vita quotidiana della comunità.
In questi vent'anni abbiamo compreso che la Protezione Civile più efficace si pratica sotto cieli sereni.
È la cultura della prevenzione, quel legame invisibile ma potente che ci unisce ai nostri concittadini, coltivato giorno dopo giorno, anno dopo anno.

Questa consapevolezza ci ha portato a superare la logica del solo soccorso per entrare nelle scuole, nelle piazze e tra i giovani.
Vedere gli occhi curiosi dei bambini mentre descriviamo il nostro operato, o spiegare ai ragazzi come comportarsi durante le emergenze e non, è uno dei successi più importanti di questo ventennio.
Non stiamo solo mostrando una divisa; stiamo piantando un seme. Li stiamo educando al valore del territorio come bene comune di cui prendersi cura.

A fianco della prevenzione, c'è l'importanza dell'assistenza nei momenti ordinari, ma complicati. Pensiamo alle torride giornate estive, al supporto logistico durante grandi eventi o alla semplice rassicurante presenza nei periodi difficili.
È in tali momenti che si costruisce la fiducia.
I cittadini sanno che la nostra divisa è sinonimo di casa, un rifugio sicuro su cui contare.

Oggi, celebrando il traguardo dei vent'anni, la nostra sfida più grande non è l'acquisto di nuovi mezzi o divise più moderne, ma il coinvolgimento delle nuove generazioni.
Il nostro futuro dipende dai giovani. Servono le loro energie, le loro idee e il loro entusiasmo per proseguire ciò che è iniziato il 25 luglio 2006.

Guardiamo ai prossimi vent'anni consapevoli di avere alle spalle una storia significativa, ma con lo sguardo rivolto al futuro.
Finché esisteranno cittadini pronti a dedicare tempo agli altri e persone disposte a collaborare per il bene comune, questa associazione continuerà a crescere e a essere pilastro della comunità.
Il viaggio prosegue.

I nostri numeri

Negli ultimi vent'anni di attività, oltre all'ampia esperienza maturata, i registri delle attività evidenziano chiaramente risultati quasi incredibili. Ecco i dettagli:

- Circa 76.705 ore di volontariato
- Circa 8.000 servizi effettuati

Questo ventennio ha incluso iniziative come:

- Assistenza alla popolazione durante emergenze e manifestazioni
- Antincendio boschivo
- Pattugliamento del Terrirorio
- Gestione di rischio idrogeologico e idraulico (allagamenti, caduta alberi, dissesti)
- Emergenza neve e ghiaccio
- Ricerca di persone scomparse
- Coordinamento durante terremoti ed eventi calamitosi nazionali
- Supporto a famiglie fragili e anziani
- Trasporto sociale per gli anziani presso la villa comunale
- Presidio sociale
- Assistenza e supporto in hub vaccinali, contesti legati al Covid-19 e ospedali
- Attività educative nelle scuole
- Formazione interna

Queste cifre sono impressionanti, ma non raccontano l'intero quadro.
Dietro ogni ora contabilizzata, ci sono le sveglie nel cuore della notte, il freddo pungente delle ore trascorse a spargere sale sul ghiaccio, l'odore acre del fumo degli incendi estivi e il fango rimosso dalle divise dopo un temporale.
Ci sono i sorrisi degli anziani, la gratitudine negli occhi delle famiglie sostenute nei momenti difficili e l'entusiasmo dei bambini incontrati nelle scuole.

Ognuno di questi 8.000 servizi rappresenta un momento in cui un cittadino ha trovato nei nostri volontari una mano salda, una parola di conforto e un sostegno pronto a fronteggiare emergenze o solitudini.

Questi dati costituiscono il nostro passato, la nostra eredità e testimoniano quanto questa associazione sia integrata nel tessuto sociale del territorio.

Ma soprattutto, sono l'impulso che ci motiva a guardare avanti. Vent'anni di numeri straordinari che ci ricordano ogni giorno il valore immenso di quel "sì" pronunciato nel 2006.

Arrivati a questo traguardo, guardando indietro la strada percorsa dal 2006 a oggi, l'unico sentimento possibile è una profonda gratitudine. Nessun mezzo acquistato, nessuna sede inaugurata e nessun intervento riuscito sarebbero stati possibili senza il contributo, spesso silenzioso e invisibile, di una fitta rete di persone e istituzioni che hanno creduto in noi e ci hanno sostenuto in ogni momento.

Il ringraziamento più grande e sincero va all'Amministrazione Comunale e alla Polizia Locale, compagni di viaggio quotidiani nella gestione della sicurezza del nostro territorio. La loro fiducia e il coordinamento costante sono stati la chiave per operare sempre al meglio, sentendoci parte integrante di un'unica grande squadra al servizio della cittadinanza.

Un ringraziamento doveroso va alla Protezione Civile Regionale, alla Prefettura e a tutti gli Enti e le Amministrazioni dello Stato. Grazie per averci guidato e formato, permettendoci di fare quel salto di qualità che oggi ci caratterizza e ci rende fieri del nostro operato sul campo.

Grazie di cuore a tutta la Cittadinanza, che in questi vent'anni ci ha accolto, supportato e coccolato, facendoci sentire l'affetto del paese ogni volta che indossavamo la divisa, anche solo con un sorriso o un "grazie" durante un'emergenza. E grazie alle Famiglie dei nostri volontari, le colonne invisibili della nostra associazione, che accettano i pranzi lasciati a metà, le notti in bianco e le partenze improvvise, condividendo con noi il peso e l'orgoglio del servizio.

Infine, grazie a voi, Volontari. A chi c'era quel pomeriggio del 25 luglio 2006, a chi è arrivato dopo, a chi è rimasto solo per un pezzo di strada e a chi oggi continua a dare l'anima in ogni servizio. Questa relazione è il racconto della vostra generosità.

Vent'anni sono passati, ma la nostra promessa di esserci, per la nostra gente e per il nostro territorio, rimane identica a quella del primo giorno. Guardiamo al futuro con la stessa umiltà, la stessa passione e lo stesso identico cuore.

Viva il volontariato, viva la Protezione Civile.

Il Consiglio Direttivo